

AVVENTO DI CARITÀ

A fronte dell'emergenza COVID e per sostenere chi ha bisogno, è ATTIVA una **RACCOLTA ALIMENTARE**.

- ✓ DOVE: in chiesa parrocchiale, nel carrello vicino l'altare.
- ✓ QUANDO: tutti i giorni nell'orario di apertura della chiesa
- ✓ COSA PORTARE: generi alimentari a lunga scadenza come ad esempio: *olio, zucchero, passata di pomodoro, legumi in scatola, latte lunga conservazione, biscotti, riso, pasta, prodotti per l'infanzia.*
(NO vestiti).

GRATI fin da ora per la vostra collaborazione. Caritas Parrocchiale

Sono tornati alla casa del Padre

+Rapagnani Liberato a. 83 +Uccheddu Mario a. 71 +Piero Mele a. 69

Agenda

I settimana del tempo di Avvento "B" - 1° settimana del salterio

SANTE MESSE DOMENICALI: 8.00 - 10.00 (in chiesa) - 10.00 (in teatro) - 11.30 - 18.30

Martedì 1° dicembre 10.00 Centro di ascolto Caritas
15.30 - 18.00 - Operatore CAF in S. Teresa di Calcutta
17.00 - Catechesi per 1^a Elem.

Mercoledì 2 dicembre 17.00 - Catechesi per III e IV Corso

Giovedì 3 dicembre 16.00 – 18.00 Centro di ascolto Caritas
17.00 - Adorazione

Venerdì 4 dicembre Primo venerdì del mese - 9.30 - Adorazione
17.00 - Adorazione e catechesi di Cresima
18.30 - AdS in Kolbe

Sabato 5 dicembre
9.00 – 12.00 Operatore CAF in S. Teresa di Calcutta
17.00 – Battesimo

Domenica 6 dicembre - 2^a di Avvento
Letture: Isaia 40,1-5.9-11; 2 Pietro 3,8-14; Marco 1,1-8
12.30 - Battesimo

Il Foglio della settimana si può ricevere su email con la newsletter, indirizzando la richiesta a info.sangiustino@libero.it oppure consultando il sito:

www.parrocchiasangiustino.it, o www.donpietrobottazzoli.org



Parrocchia san Giustino
viale Alessandrino 144
Roma - 0639739031

il foglio della settimana
domenica 29 novembre 2020
1^a di Avvento

*Signore, fa' splendere il tuo volto e
noi saremo salvati (Sal 79)*

Lettera del Cardinale Vicario alle Famiglie

*Carissime famiglie,
vi saluto con affetto. Penso continuamente a voi, in questo momento così particolare. Immagino la fatica di stare ai ritmi dettati da questo tempo segnato dal coronavirus: la scuola ad "intermittenza" dei figli, gli adolescenti in casa con poca voglia di partecipare a lezioni di didattica a distanza, la tristezza di non poter organizzare per loro neppure una piccola festa con gli amici, nemmeno in occasione della celebrazione dei sacramenti. Molti di voi lavorano in smartworking, mentre chi lavora in presenza, lo fa con mille timori di contagio; qualcuno purtroppo sa già che rischia di perdere il lavoro, o lo ha già perso e ha ricevuto aiuti insufficienti per far fronte alle necessità familiari. C'è la paura per la salute dei propri genitori anziani e per la situazione di solitudine che molti di loro sono costretti a vivere. È dura star dietro a ciò che ascoltiamo in TV e sui social, districarsi tra fake news e interpretazioni differenti su ciò che è opportuno o non opportuno fare; intanto il nervosismo tra la gente cresce, è sempre più diffuso.*

Non sappiamo come passeremo il Natale e quando finirà tutto questo. Insieme con il nostro Vescovo Papa Francesco, vi proponiamo di affrontare questo momento facendo crescere la solidarietà tra di noi e la preghiera. Vi invitiamo ogni giorno a vivere un gesto di prossimità: un messaggio ad un amico per chiedergli "come stai?", la telefonata ad un vicino di casa anziano, la spesa ad una famiglia in difficoltà. Lo abbiamo già fatto nel tempo del lockdown, continuiamo a farlo ora, per custodire relazioni umane tra di noi. Sono gesti semplici che però aiutano a vincere la tensione e ad alimentare la speranza.

Per la preghiera abbiamo inviato ai vostri sacerdoti un sussidio, da far pervenire a tutte le famiglie: ogni domenica potete trovare uno schema semplice per una piccola liturgia domestica e una proposta di catechesi da vivere con i propri figli. Come sapete la festa dell'Immacolata Concezione è molto sentita dagli italiani e in particolare da noi romani, soprattutto dai nostri genitori e dai nostri nonni. Allora vi proponiamo per l'8 dicembre di rivolgere una preghiera di affidamento a Maria: in unione con Papa Francesco preghiamo per noi, per le persone che abitano nella nostra città, per la fine della pandemia. Ci mettiamo tutti sotto il manto della Madonna e insieme con lei ci stringiamo al Signore: sentiremo crescere la fraternità con tutti e si rinnoverà la forza per stare in piedi ed andare avanti.

Vi abbraccio, vostro

Angelo, Card. De Donatis

Un Messale per le nostre Assemblee n.3

La terza edizione italiana del Messale Romano: tra Liturgia e Catechesi

L'Eucaristia come dono

Il dono di celebrare risplende nell'esperienza dell'Eucaristia, che molto opportunamente è stata riletta dall'enciclica di Giovanni Paolo II *Ecclesia de Eucharistia* a partire dalla categoria del dono: «La Chiesa ha ricevuto l'Eucaristia da Cristo suo Signore non come un dono, pur prezioso tra tanti altri, ma come il dono per eccellenza, perché dono di se stesso, della sua persona nella sua santa umanità, nonché della sua opera di salvezza» (EdE 11).

L'Eucaristia e il dono di Cristo alla Chiesa, il dono dell'obbedienza e del sacrificio del Figlio al Padre (EdE 13), il dono dello Spirito agli uomini (EdE 17), e insieme il dono di noi stessi a Cristo, per cui «possiamo dire che non soltanto ciascuno di noi riceve Cristo, ma che anche Cristo riceve ciascuno di noi» (EdE 22), perché ciascuno di noi possa diventare un dono per gli altri (EdE 20).

Per ricevere il dono

L'Eucaristia, cuore e centro di tutta la vita liturgica della Chiesa, è un autentico evento relazionale: il dono di Dio e l'agire dell'uomo si intrecciano affinché si realizzi un autentico incontro. Perché ciò accada, è necessario che il "fare" liturgico sia all'altezza del dono che custodisce, perché la bellezza dell'incontro non sia offuscata dalla banalità degli stili con cui ci si dispone. Perché l'Eucaristia, in quanto cuore e centro di tutta la vita liturgica della Chiesa, sia effettivamente vissuta come un dono e non come un onere, come una azione che rivela il dono di Dio e non come una semplice prestazione umana, è necessario che il "fare" della liturgia sia ispirato, ovvero sia capace di entrare in quel modo singolare dell'agire rituale che costituisce il segreto della liturgia. Questo accade mediante la maturazione di una duplice competenza. Per accogliere il dono come tale, è necessario senz'altro conoscere "il senso" dell'Eucaristia e dei suoi momenti celebrativi, ben descritti dall'Ordinamento Generale del Messale Romano (= OGMR). Scoprire le diverse possibilità che il Messale offre, tanto in relazione ai testi quanto ai gesti della Messa, risulta molto utile per apprezzare il dono dell'Eucaristia. D'altra parte, conoscere il senso della Messa è necessario, ma non sufficiente.

Occorre entrare nell'esperienza eucaristica con tutti "i sensi", la mente e i sentimenti dell'anima. Occorre che lo stile celebrativo favorisca il coinvolgimento e la partecipazione dell'intero corpo assembleare al Mistero celebrato. La nuova edizione del MR che viene consegnata alla nostra attenzione offre un aiuto e un sicuro punto di riferimento per maturare una duplice competenza: quella relativa al "cosa" e al "chi" celebriamo, e quella relativa al "come" celebrare.

AFFIDAMENTO DELLE FAMIGLIE A MARIA IMMACOLATA

A te, o Maria, Madre della Chiesa e Regina della famiglia, affidiamo la nostra famiglia in questo tempo di attesa del Natale.

Tu vedi le nostre gioie e le nostre speranze, le nostre tristezze e le nostre paure. Tu, che hai trasformato una stalla per animali nella casa per Gesù, con alcune povere fasce e una montagna di tenerezza, aiutaci ad accoglierlo nella semplicità della nostra casa. Tu, che sei la piccola serva del Padre che esulta nella fede, aiutaci ad elevare a Dio la nostra lode e il nostro ringraziamento. Tu, che sei l'amica sempre attenta, fa' che non venga mai a mancare il vino della Gioia nella nostra vita. Tu, che sei stata trafitta dal dolore della croce, comprendi tutte le nostre pene.

Quale madre di tutti, sei luce di speranza anche nei tempi bui; sei la missionaria che si avvicina a noi per accompagnarci nella vita, aprendo i nostri cuori alla fede con il tuo affetto materno.

Come una vera madre, cammina con noi, canta con noi, ed effondi incessantemente in noi la vicinanza dell'amore di Dio.

Ti affidiamo i nonni, le persone anziane, i malati. Ti affidiamo gli sposi, i genitori, i figli. Ti affidiamo i giovani, i ragazzi, i bambini. Ti affidiamo chi è nel dolore e nel lutto. Ti affidiamo i poveri e chi è solo.

Siamo certi che, con la tua presenza di madre, la nostra casa sarà sempre ricolma di fiducia e potrà essere una piccola Chiesa, dove riconoscere sempre la presenza di Dio.

Ave Maria ...

(testo ispirato a Evangelii Gaudium, n. 286)